

il causidico E. Benazzo; indi sulla proposta dell'avv. Borelli, si mandano al predetto notaio Monti espressioni di cortesia per la sua benemerenzza. — Esaurito l'ordine del giorno il Sindaco prende commiato dal Consiglio ringraziandolo affettuosamente pel modo con cui durante un quinquennio lo hanno sorretto nel suo arduo compito.

Addì 20 di maggio fuvvi l'apertura della sessione di primavera. — L'avv. Saracco riconfermato a Sindaco apre la seduta col dichiarare che non avrebbe creduto ne ha desiderato di essere anco una volta chiamato a compiere l'ufficio di Sindaco. « Ragioni di delicatezza personale della quale io sento di essere giudice primo e supremo, mi vietano per ora di prendere quella risoluzione che non è sola ne' miei intendimenti ma è benanco consentanea co' miei doveri.

Vogliate anco un pò credere o signori, che m'indussi a ciò fare mosso questa volta dall'eco di qualche voce pervenuta insino a miei orecchi, che a niuno fosse dato raccogliere questa mia successione senza prendere le opportune riserve, e come si suol dire, senza il beneficio d'inventare, tanto è piaciuto a taluni poco esperti conoscitori delle cose nostre, di magnificare gl'impegni assunti dal Comune in questi ultimi anni, quasi a supporre che le finanze comunali fossero ridotte a mal punto. Ond'io non tanto a nome mio quanto in quello della Giunta, dovea desiderare che sorgesse quel giorno nel quale avrei potuto esporre innanzi al paese la vera condizione delle cose.... fermamente convinto che la nostra parola improntata alla esposizione dei fatti, avrà autorità che basti a calmare le oneste apprensioni. »

Passa quindi ad una esposizione che occupa oltre a cento pagine.

Il Consigliere avv. Braggio è lesto nel cogliere questa occasione affine di felicitarsi col Sindaco, della saggia determinazione di continuare a reggere la pubblica cosa.

Nella seduta 28 maggio si ode la relazione del Consigliere Borreani circa l'opportunità di certe opere. Il relatore nel terminare si esprime così: